

# Percorso nel sacro sull'anello Lasino-Castel Madruzzo-Calavino

Archivio delle Memoria - Ecomuseo della Valle dei Laghi

2021



## *Dati riassuntivi sul percorso*

---

Lunghezza	8.7 km
Altitudine alla partenza	479 m
Altitudine all'arrivo	479 m
Altitudine massima	502 m
Altitudine minima	382 m
Dislivello	120 m
Dislivello cumulativo in salita	288 m
Dislivello cumulativo in discesa	-288 m

---

## Profilo altimetrico del percorso



<https://archiviomemoria.ecomuseovalledeilaghi.it/s/itinerari/page/anello-calavino-lasino-castelmadruzzo>



### 1. Chiesetta di San Siro

Se ne hanno testimonianze a partire dal 1307 (nell'antico Codex Clesianus) e fino al 1484 era dedicata a San Procopio. Inizialmente la chiesetta si presentava piccola e bassa, rivolta da est a ovest, con un solo altare nell'abside. Le pareti di quest'ultimo sono state affrescate con rappresentazioni dei 'Dodici Apostoli', un 'Cristo Pantocratore, i 'quattro Evangelisti' ed un vescovo (probabilmente San Siro risalente

agli anni '70 del XIV secolo). All'inizio del XVII secolo si hanno diversi ampliamenti e ristrutturazioni. Oggi dell'edificio originale rimane soltanto l'abside semicircolare, edificata a pietre squadrate a vista. Il campanile rispecchia lo stile romanico mentre la parte superiore dell'edificio è stata costruita tra fine XIII ed inizio XIV secolo. Il coro e l'apertura di finestre con l'arco acuto sono stati apportati nel 1890.

## **2. Via Crucis**

Inaugurata il 9 maggio 1937, è stata ristrutturata 60 anni dopo dalla Pro Loco. All'interno di ogni capitello è presente una delle originali lastre in gesso che rappresentano uno dei momenti della passione del Cristo, la titolazione del momento e il nome del benefattore che ne ha permesso la realizzazione.

## **3. Cros de Pradèl**

Sul basamento di questa croce in pietra è riportato 'Anno lubileo 1886'.

## **4. Chiesa di San Pietro**

È situata a nord-est del paese e si eleva sopra il colle di S.Pietro, dal quale domina l'intero abitato. Dagli atti visitali del 1769 possiamo riscontrare che la chiesa aveva l'altare maggiore ad occidente e la porta d'ingresso ad oriente. Oltre all'altare maggiore, esistevano altri quattro altari forniti di mensa in pietra. Nel 1855 hanno avuto inizio le progettazioni per l'ingrandimento della chiesa, nel 1872 sono iniziati i lavori, conclusi con la consacrazione del nuovo ed ampliato edificio il 22 novembre 1881. Parte degli arredi interni proviene dalla chiesa Madonna del Carmine delle Laste di Trento, in particolare i due altari vicino al presbiterio, uno dei quali dedicato a S.Giuseppe ed ospitante la pala edificio "Riposo durante la fuga in Egitto" di Andrea Pozzo.

## **5. Edicola della Madonna dell'Olivo**

Antica edicola in cui si scorgono appena i resti dell'affresco della Madonna dell'olivo col suo manto azzurro.

## **6. Cappella del Santo Sacrificio**

Risalente al 1707, conserva al suo interno un grande crocifisso che veniva portato in processione per invocare la pioggia in periodi di siccità, pioggia che, come recita la scritta riportata sul timpano della cappella 'CRUCE LATA PLUVIA DATA', ha sortito il suo effetto in numerose occasioni, di cui sono riportate subito sotto le date.

## **7. Croce in pietra**

Punto di sosta delle tradizionali rogazioni, non riporta alcuna data e scritta.

## **8. Chiesa Madonna Lauretana**

La chiesetta, dedicata al culto della Madonna di Loreto, è stata costruita nel 1645 dal principe vescovo Carlo Emanuele Madruzzo. L'interno della chiesa si compone di un'unica navata con una piccola aula a pianta rettangolare, dipinta con un cielo stellato su sfondo bianco ed uno stretto ambulacro voltato, che gira attorno all'aula per tutto il perimetro. All'interno di questo trovano posto due cappelle con altare e pala (aggiunte al principio del XVII secolo). Sul lato destro è presente una piccola sacrestia, aggiunta in un secondo momento. Il nucleo centrale, al quale si accede attraverso due porte simmetriche aperte sui fianchi, racchiude la 'Casa di Loreto' (fedele riproduzione della casa lauretana: ne riprende le misure,

la finestrella con l'inferriata, le decorazioni pittoriche e l'organizzazione degli spazi).Le pareti dell'aula sono dipinte e da un fondo in finti mattoni emergono in tutta la loro bellezza gli episodi della vita della Madonna.L'altare maggiore marmoreo (metà del XVII secolo) custodisce una copia della 'Statua della Madonna di Loreto con Bambin Gesù' nella nicchia centrale.Le due cappelle sono dedicate a San Tommaso Becket (martire anglosassone) ed alla Sacra Famiglia.Il campanile, eretto nel 1749, fu utilizzato da un gruppo di partigiani locali come stazione radio nel corso della Seconda Guerra mondiale.

### **9. Capitel de San Tomas**

Eretto probabilmente nel sec. XVIII in aperta campagna, è completamente rovinato e nessuno ricorda cosa ci fosse nelle tre nicchie affrescate.

### **10. Edicola della Madonna**

L'edicola con una statuetta della Madonna è incassata nel sopraluce di una vecchia porta d'entrata in Via SS Trinità 13. È contornata da una cornice in gesso recante la scritta 'Salve Maria' ed è protetta da una inferriata lavorata.

### **11. Chiesetta dell SS Trinità**

Risale al 1747, come inciso nel concio dell'entrata posteriore, e fu costruita dalla famiglia di Giuseppe Schreck. Dal 1855 è proprietà del Comune.Da qui partivano e arrivavano le processioni per la cerimonia delle Quarant'ore che si tenevano dapprima nella Settimana Santa e dalla seconda metà dell'800 negli ultimi 3 giorni di carnevale.

### **12. Edicola della SS Trinità**

Capitello in nicchia del tardo cinquecento, restaurato nel 1996, riporta un affresco della SS Trinità di cui rimane leggibile solo la parte alta.

### **13. Capitello "a Casal"**

Sull'arco di volta si intravede la scritta 'F.A. F.F. 1771'. Nel 1836 vi fu posta la statua di San Vigilio proveniente dal presbiterio della parrocchiale ma nel corso del '900 venne trafugata e negli anni '70 vi fu posta la statua della Madonna Benedicente.

### **14. Chiesa dell'Assunta**

Costituiva la sede principale della pieve della Val di Cavedine. La primitiva struttura lignea, eretta prima dell'anno Mille, fu sostituita tra il XII – XIV secolo da una di forma rettangolare in stile romanico. Il restauro dell'inizio XVI modificò radicalmente la struttura dell'edificio. Dinanzi alla facciata principale venne eretto un pronao a colonne ed alcuni archi a tutto sesto che coprono parte dell'affresco quattrocentesco di San Cristoforo. La chiesetta odierna è il risultato di ulteriori modifiche apportate nel corso del Settecento e dell'Ottocento. Santa Maria Assunta è caratterizzata da una navata, l'altare maggiore e due cappelle laterali donate dalla famiglia Madruzzo nel XVI secolo. Una di queste, la cappella Madruzzo, è stata adibita a sepoltura dell'omonima famiglia. Per celebrare i Madruzzo fu realizzato nel 1549 un affresco, da un discepolo della scuola di Tiziano, raffigurante dieci membri della nobile dinastia. L'altra cappella, dedicata al Rosario (seconda metà del XVII), offre alla vista affreschi rappresentanti i 'Quindici Misteri del Rosario. Sul lato sinistro della navata è appesa una pala del XVI secolo dipinta probabilmente dal pittore Marcello Fogolino. Inoltre sulla parete sinistra della chiesa si scorge un interessante pulpito ligneo risalente al 1726,

in stile barocco. Il campanile è l'esito di lavori e modifiche apportate in epoche diverse. La parte bassa di quest'ultimo, che apparteneva alla prima costruzione, venne innalzata nel 1537.

#### **15. Capitel del Mas**

È il più antico del paese, eretto per voto unanime in occasione della famosa peste manzoniana del 1630 e restaurato nel 1836 in occasione della terribile epidemia di colera portata in valle dai 'pelarini', i lavoratori stagionali che si recavano annualmente nel bresciano a sfrondare gelsi nel periodo della bachicoltura. Il capitello è dedicato al Santissimo Crocifisso, Maria Santissima, i Santi Vigilio, Floriano, Rocco e Antonio Abate, tutti affrescati nelle nicchie.

#### **16. Capitel de Corgnon**

Eretto nel 1798 in occasione della peste bovina e del morbo petecchiale (tifo esantematico) importati dal passaggio delle truppe francesi.

#### **17. Chiesetta di san Mauro al Corgnon**

Posta sul colle Frassené sulla via di comunicazione tra Calavino, i monti e il piano del Sarca, è di costruzione antica. Tra il 1528 e il 1540 venne utilizzata al posto della parrocchiale mentre la si ristrutturava. Fu rifabbricata nel 1599 per volontà di Ludovico e Carlo Gaudenzio Madruzzo, principi vescovi di Trento. È dedicata ai Santi Vescovi Grato e Giocondo e al Santo Martire Mauro, principale titolare, protettori delle campagne. Il campanile risale al 1657. Nel 1814 venne ricostruita un po' spostata per allontanarla da una pozza d'acqua. Negli anni '50 del '900 venne demolito il pronao posticcio sulla facciata principale che serviva anche da riparo per i contadini sopresi dalla pioggia. L'ultimo restauro è del 1995.

#### **18. Cros de Campagna**

È stata eretta il 28 settembre 1824 e venerata in occasione della processione della Santa Croce il 3 maggio, oltre che nelle rogazioni.

#### **19. Capitel de campagna**

Detto anche 'a Polin', ristrutturato nel 2011, nella nicchia contiene una statuetta raffigurante una Madonna che prega con le mani giunte stringenti un rosario.

#### **20. Cros del mont**

È stata eretta nel 1819 in sostituzione delle tre croci di legno del calvario poste nello stesso luogo nel 1766, testimoniate dai fori nella roccia madre in cui erano infisse. Si trova in cima al colle dove la strada scollina per scendere a Pergolese e nella valle del Sarca. Nelle vicinanze c'è una nota palestra di roccia.

#### **21. Croce del Calvario**

Posta alla sommità del colle di San Siro, ha sul cippo la seguente iscrizione: 'A ricordo del XIV anniversario di Nostra Santa Redenzione i fratelli Ceschini eressero'. Da lassù si gode un ottimo panorama della Valle di Cavèdine da Calavino a Stravino.

## **22. Sepolcro**

Costruito nel 1937, insieme alla Via Crucis, in una nicchia poco sopra la chiesetta di San Siro, contiene la statua a grandezza naturale di un Cristo deposto. Nel 1946 sotto il sepolcro è stata posta una targa a ricordo dei caduti in guerra, poco lontano, nel 1977, una targa a ricordo di Rosina Trentini per anni benefattrice e curatrice della chiesa e della Via Crucis.